

CONSIGLIO ABRUZZO: “MICROFONO SPENTO PER ZITTIRMI”, MARIANI, “RIPRISTINARE ORDINE DEMOCRATICO”

31 Ottobre 2025



L'AQUILA – “Mi hanno spento il microfono per zittirmi, ma non possono spegnere la verità: ecco perché ho gridato ‘vergogna’ nell’ultimo Consiglio regionale. Ho preferito far passare un paio di giorni, facendo decantare i temi dell’ennesima ‘legge omnibus’ portata in Aula tra mille spaccature della maggioranza, per raccontare agli abruzzesi ciò che di poco edificante è accaduto mercoledì scorso nel corso di un’Assemblea a tratti surreale per come si è svolta: è andata in scena una vera e propria resa dei conti in seno al centrodestra che sarebbe chiamato a guidare l’Abruzzo e invece continua a pensare ai fatti propri”.

Così, in una nota, il consigliere regionale del Pd e presidente della Commissione Vigilanza in Consiglio regionale Sandro Mariani, interviene in merito all’ultima seduta, quella del 29 ottobre, aperta e chiusa più volte per il mancato accordo in seno alla maggioranza di centrodestra guidata da Marco Marsilio, di FdI, sulla cosiddetta “omnibus”, cioè la distribuzione a pioggia denunciata dalle opposizioni, di 8.5 milioni con provvedimenti collegati come emendamenti al progetto di legge dal titolo “Disciplina delle cooperative di comunità per il lavoro e la produzione”.

Dopo una giornata caratterizzata da lunga serie di rinvii e di scontri tra maggioranza ed opposizione di centrosinistra, con quest’ultima che ha abbandonato l’Aula per protesta, il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza, in circa un’ ora, la variazione di bilancio.

Spiega oggi Mariani: “Il Consiglio, convocato per le ore 11, è stato aggiornato più e più volte a causa delle divisioni in seno alla maggioranza che ha passato tutta la giornata a litigare ‘fuori dall’Aula’ per cercare un accordo condiviso, che evidentemente non c’era, sugli emendamenti finanziari che erano stati presentati”.

“In tutta questa bagarre – racconta – il presidente del Consiglio regionale Lorenzo Sospiri era polemicamente seduto talvolta tra i banchi della maggioranza, ma mai sullo scranno della Presidenza, preferendo di fatto non partecipare al Consiglio e facendo presiedere la seduta alla vice presidente vicaria Marianna Scoccia che si è resa protagonista di un episodio deplorabile per il quale ho chiesto chiarimenti all’Ufficio di Presidenza e alla direttrice degli Affari Assembleari Francesca Di Muro”.

“Infatti all’ennesimo rinvio annunciato con oltre mezz’ora di ritardo dopo le ore 16.30, senza che venisse data alcuna spiegazione all’Aula e con tutti i consiglieri di minoranza presenti che attendevano le fine dei litigi dietro le quinte, ho chiesto la parola sull’Ordine dei lavori per avere chiarimenti, ma la vice presidente Scoccia ha scelto di negarmela chiudendo di fatto l’Assemblea e rinviandola di una ulteriore mezz’ora. Alle mie rimostranze Scoccia ha bloccato la seduta e, a quel punto, ho inteso protestare vibratamente perché quello che stava accadendo era vergognoso”, spiega ancora il presidente della Commissione di Vigilanza.

“Non è infatti possibile vedere l’Assemblea regionale piegata ai voleri ed ai capricci di una maggioranza litigiosa e allo sbando, con la minoranza ridotta a semplice spettatrice di un teatrino poco edificante. Un luogo dove si comprime il dibattito, dove le regole sono oramai saltate ed il regolamento è trattato come ‘carta straccia’ anche nella gestione delle commissioni, delle modalità di presentazione degli emendamenti ed in vari aspetti. A questo punto chiedo che venga ripristinato un ordine democratico all’interno del Consiglio regionale, il presidente Sospiri deve tornare ad essere garante della tenuta dell’Aula e non prestarsi ai giochi di potere da parte della maggioranza”.

“Chiedo che ci sia rispetto nei confronti dei consiglieri di minoranza che sono stati eletti dal popolo come i consiglieri di maggioranza e non possono essere trattati alla stregua di spettatori di uno spettacolo che offende la dignità degli abruzzesi e umilia una istituzione così importante per l’Abruzzo come il suo Consiglio regionale”, conclude Mariani.